I dati forniti dal Prefetto in un incontro con i partiti

Primo bilancio del sisma in Irpinia: 1624 morti, 120 mila i senzatetto

I danni ammonterebbero a 18 mila miliardi - Ma le cifre sono destinate a crescere - Un quadro dal quale emergono ritardi gravi - Soltanto 177 persone nei prefabbricati, 18 mila gli emigrati, meno di 3000 i « trasferiti »

AVELLINO — I morti accertati sono 1.624 dei quali 1.581 identificati; 59 i dispersi; quasi 120 mila senza tetto; 18 mila miliardi i danni; centinaia di migliaia i vani danneggiati: sono le cifre di un bilancio provvisorio del sisma in Irpinia, fornite ieri dal prefetto Carmelo Caruso durante un incontro con i segretari provinciali dei partiti.

I dati sono aggiornati al 12 scorso (quelli delle aziende agricole al 15) e, quindi, in parte già superati; in alcuni casi i punti di riferimento appaiono costituiti da censimenti incompleti e superficiali e, tuttavia, i prospetti forniti dal dottor Carmelo Caruso sono lo stesso tragicamente eloquenti: perché confermano le dimensioni del dramma, perché rivelano una situazione caratterizzata ancora da ritardi gravissimi, da condizioni di estrema precarietà per migliaia e migliaia di senzatetto.

Cominciamo proprio da questi ultimi. Abbiamo detto che sono 120 mila; di questi risultano in qualche modo sistemati 73.964; 17.689 sono emigrati; vuol dire che altri 27.500 circa non si sa dove e come abbiano trovato un riparo.

Ma le cifre dei senzatetto dicono anche altre cose: che soltanto 2.903 persone sono state trasferite; poco meno di trentamila stanno nelle roulotte: soltanto 177 nei prefabbricati (perché questi prefabbricati non arrivano?); 11.418 nelle tende; soltanto 197 in case requisite, infine circa trentamila in non meglio specificate «altre sistemazioni».

Cifre sconcertanti affiorano anche per quanto riguarda il censimento dei danni agli edifici. Intanto alcuni dati suscitano perplessità e fanno affiorare il dubbio di rigonfiamento dei danni reali. Ma c'è dell'altro: i sopralluoghi, ad esempio, risultano — alla data di questo primo bilancio — appena iniziati ad Avellino (ha qualche giustificazione da dare la giunta comunale?), a Capo Sele, a Quindici, a San Mango sul Calore; addirittura non sono ancora iniziati a Conza della Campania, Senerchia, Teora; sono ancora in corso a Taurano; non sono noti i risultati di quelli effettuati a Monteverde. In totale — per quanto riguarda gli edifici privati — risultano effettuati 39.248 sopralluoghi con i seguenti risultati: 2.781 edifici distrutti; 6.665 da demolire; 9.292 danneggiati gravemente; 8.244 in modo notevole; 11.942 in modo lieve; per una popolazione interessata di 87.658 persone. Nel settore degli edifici pubblici risultano distrutti: 8 municipi, 22 altre costruzioni adibite a diversi uffici.

Per quanto riguarda i danni più gravi, in perdite umane e materiali, i dati offrono agghiaccianti conferme. Risultano colpiti al 90%: Lioni con 226 morti, 5.819 vani danneggiati; Conza della Campania con 175 morti, 2.269 vani danneggiati; S. Mango sul Calore con 70 morti, 1.838 vani danneggiati; Teora con 137 morti, 2.734 vani danneggiati. Ma, in questa luttuosa graduatoria, le ferite più profonde le ha ricevute S. Angelo dei Lombardi. 410 morti, il paese distrutto al 95%, 5.588 i vani danneggiati.

E poi: Calabritto, colpita all'80% con 100 morti; San Michele di Serino 70% di distruzioni con 24 morti; Senerchia danneggiata all'80% con 60 morti.

Per altri comuni, invece, le stime appaiono inferiori ai danni visibili anche ad occhi nudi. Un esempio per tutti: Atripalda, che risulterebbe danneggiata per il 20% con 1787 vani inagibili, e, comunque, con danni immensi, una fiorente economia — affidata soprattutto al commercio e l'artigianato con una grande fiera mercato settimanale — letteralmente in ginocchio. Per quanto riguarda i morti colpiscono ancora le cifre di Avellino (87), Caposele (68), Morra de Sanctis (37).

Alcune cifre ancora per i senzatetto. Sarebbero 20.000 ad Avellino, 4.000 ad Atripalda, 3.000 a Calabritto, 4.003 a Calise, 3.700 a Caposele, 5.000 a Grottaminarda (ecco una cifra che, invece, non convince del tutto); 2.500 a Guardia dei Lombardi, 4.000 a Mirabella Eclano, 3.000 a Montella, 3.500 a Sant'Angelo dei Lombardi, 3.500 a Serino, 5.500 a Solofra, 3.000 a Volturara-Irpina. Il numero più alto di emigrati risulterebbe a Solofra e Teora con 1.200 unità; ma altre fonti dicono che il paese che si sarebbe letteralmente spopolato è Sant'Angelo dei Lombardi.

Enormi i danni fino ad ora calcolati anche per le aziende agricole: crollati 3.694 vani abitativi, stalle per 3.366 capi; 582 gli annessi rustici egualmente distrutti; circa 700 i capi perduti. Ma c'è di più e di peggio: in alcune zone il mancato e intempestivo invio di foraggi, la disperazione degli allevatori, il cinismo di mercanti senza scrupoli ha fatto sì che il 60% ed oltre del bestiame fosse svenduto a prezzi irrisori; in alcuni casi i suini sono stati «regalati» a 800 lire il chilo.

In conclusione per ognuna delle cifre sin qui citate, valgono due considerazioni: primo, la situazione resta gravissima; secondo, le perdite sono destinate a registrare ulteriori e consistenti aumenti.

Nell'incontro di ieri il Prefetto Caruso ha reso noto anche una lettera inviata a tutti i sindaci: li ringrazia per quanto hanno fatto fino ad ora; li sollecita a convocare i consigli comunali, a «stimolare la completa ripresa della vita di tutti i corpi politici, amministrativi ed istituzionali» per impegnarli «nella individuazione, nell'esame e nelle soluzioni degli enormi problemi della ricostruzione».

Il prefetto invita, inoltre, al confronto delle idee, alla discussione in vista di determinazioni e soluzioni che abbiano il crisma del consenso più largo possibile; sottolinea la necessità di un impegno unitario «teso al ristabilimento di condizioni di vita normali, alla ricostruzione ed in alcuni casi addirittura a ridisegnare quasi ex novo alcuni dei paesi più colpiti». Cosa che, purtroppo, non tutti i sindaci e le amministrazioni hanno, sino ad oggi saputo e voluto fare.

Ipotesi di accordo per il Roma

Nel corso di un incontro che si è svolto l'altra sera a Roma tra i rappresentanti sindacali dei giornali e dei poligrafici, quelli della proprietà e i rappresentanti del ministero del lavoro è stata raggiunta un'ipotesi di accordo che prevede la messa a cassa integrazione dei lavoratori poligrafici, la corresponsione di un assegno ai minimi tabellari per dicembre e gennaio ai giornalisti e la presentazione da parte dell'azienda di un piano entro il 31 gennaio, data nella quale scade la cassa integrazione. Ercole Lauro si è riservato di far conoscere entro lunedì l'opinione dell'editore su quest'ipotesi di accordo.

Le conclusioni di Pio Galli al direttivo regionale dell'FLM

La ricostruzione deve partire dalla gente

«La ricostruzione del tessuto sociale, produttivo abitativo delle aree colpite dal sisma non può essere solo una tappa per il mezzogiorno, ma deve essere una occasione per un grande progetto di rinascita e di sviluppo, per nuovi equilibri economici tra industrie, agricolture e servizi. Fra città e campagna e montagna, per nuovi rapporti di potere non clientelari e mafiosi, bensì basato sul pieno dispiegamento della democrazia e della partecipazione popolare alle scelte».

Così ha esordito nelle sue conclusioni Pio Galli, segretario generale della FLM che è intervenuto alla riunione del direttivo dei metalmeccanici della CGIL della Campania che era stato introdotto dal segretario regionale Eduardo Guarino e incentrato sui problemi del terremoto.

L'intervento di Galli è poi proseguito facendo notare che si deve puntare su nuove forme di intervento senza adottare provvedimenti che porterebbero ad un ulteriore e dilagante clientelismo.

La proposta del sindacato è quella di un'agenzia che sia responsabile non della programmazione, ma della finalità di una programmazione discussa e decisa tra la gente e dalla gente delle zone terremotate. «Un ruolo decisivo dovranno poi svolgere — ha continuato Galli — le istituzioni e soprattutto gli enti locali».

Questo significa che bisogna utilizzare tutte le risorse del lavoro i disoccupati, i giovani.

Infine Pio Galli ha illustrato la iniziativa immediata che sarà attività dalla FLM nei prossimi giorni ed ha specificato che rimettere al centro della iniziativa il Mezzogiorno significa farne un obiettivo prioritario e momento di aggregazione unitaria. La direzione del nostro lavoro dovrà — ha detto Galli — muoversi su due versanti: «incalzare il governo affinchè ci siano le opportune modifiche nel bilancio e nel piano triennale a favore del mezzogiorno con un'elaborazione di piani «veri» per le industrie, l'agricoltura i servizi; individuare le forme e le modalità di rilancio programmando la ricostruzione di città, comuni adeguati alla civiltà moderna.

«Ma anche al nostro interno — ha concluso il segretario dell'FLM — dobbiamo andare ad una verifica. La FLM ha già chiesto alla federazione unitaria un adeguamento del documento di consultazione di massa, poichè dalla strategia sindacale degli anni ottanta non può essere emarginato il ruolo del meridione. Questo appello è stato già raccolto dalla CGIL, ma è a tutto il movimento sindacale che va esteso».

Viaggio nella squadra mobile della questura di Salerno

Con ventisei uomini per battere la camorra

Fanno di tutto, dalle indagini per l'omicidio di Torre all'arresto dello scippatore - Con il risultato di dover restare sempre indietro all'incalzare del crimine

SALERNO — Per l'omicidio del sindaco di Pagani Marcello Torre non ci sono ancora novità di rilievo. L'altra sera (come, ogni sera da due settimane) siamo andati in questura a vedere se c'erano fatti nuovi e di rilievo: quando sono in corso indagini «per affari importanti», come è appunto l'assassinio del sindaco di Pagani, non ci si può certo contentare di sentire gli inquirenti per telefono, e magari una sola volta in una giornata. Sono indagini difficili: proprio come quelle per l'assassinio di Antonio Ferraioli, Esposito il sindacalista della CGIL ucciso due anni fa a Pagani, o quelle, sul caso Buongiorno o per l'uccisione dell'avvocato Barbarulo avvenuta 5 mesi fa a Nocera. Le perquisizioni, le battute, i controlli agli esponenti più noti e pericolosi delle famiglie della camorra nel Nocerino si rinnovano ogni sera. Quando entriamo nel lungo corridoio dove si trovano gli uffici della squadra mobile troviamo gli uffici quasi vuoti; un maresciallo è costretto a saltare come un grillo tra i telefoni di tre stanze; il capo della mobile, il dottor Perrini — ci dicono — è dal questore per un rapporto, gli uomini della squadra sono «fuori per servizio», così, almeno, si dice nel linguaggio ufficiale. Ma quanti sono gli agenti incaricati a Salerno di svolgere le indagini di polizia e «di reprimere e prevenire il crimine»? Quanti sono, gli uomini che curano le indagini sull'assassinio dell'avvocato Torre? Dovrebbero essere in tutto 26. L'impegno di questi 26 uomini va dalla lotta al racket delle estorsioni, al traffico e allo spaccio degli stupefacenti, ai rapinatori; eppure ci sono anche mille altri impegni. La squadra mobile, in teoria, dovrebbe coprire una provincia dal territorio incredibilmente esteso e che conta oltre un milione di abitanti; o almeno ci tenta. A un tratto arrivano in questura quasi 10 poliziotti e due funzionari che lavorano con il dottor Perrini; il dottor Bella e il dottor Arace tornano da alcuni rastrellamenti nell'agro Nocerino-Sarnese. In breve i corridoi diventano una bolgia; subito altro lavoro si aggiunge a quello che già c'è da fare. Una pattuglia deve partire subito per perquisire da cima a fondo un palazzo: pare che una ragazza si sia allontanata da casa.

Il padre ha avvertito il magistrato di turno e al tempo stesso ha cominciato a tempestare di telefonate la questura perché invii degli agenti. Poi una altra macchina parte per il carcere dove bisogna prelevare un detenuto che deve essere immediatamente interrogato da un magistrato. Già questo basta a tenere impegati una decina di agenti per un lavoro assolutamente improduttivo. Basta aggiungere forse che il centinaio di fascicoli per denunce, diffide, furti d'auto — questioni che non sono di competenza della squadra mobile — passano per le mani di quei 26 uomini tenendoli inchiodati a una sedia.

Si ha quindi già un quadro preciso delle condizioni in cui lavorano questi agenti. E poi a ogni manifestazione, anche se i ragazzini sparano i botti sotto al municipio, (e in questi giorni c'è poi il dopo terremoto); per mantenere l'ordine pubblico durante le sedute del consiglio comunale vengono impegnati altri agenti in rinforzo a quelli della Digos che sono pochissimi.

Solo a voler dare la caccia a un latitante bisogna impiegare minimo 10 uomini, questi devono essere utilizzati sull'arco delle 24 ore per fare esclusivamente un lavoro di pedinamento o intercettazioni telefoniche. E questo è un compito che la squadra mobile, ad esempio nelle condizioni in cui è adesso non può permettersi di svolgere. Insomma, negli ultimi anni la camorra e la criminalità si rafforza, soprattutto nell'agro Nocerino-Sarnese, e i ranghi della squadra mobile si sono assottigliati sempre più.

Al ministero questo lo sanno, come sanno anche che il commissariato ha solo 28 uomini. Non è servito neppure l'assassinio del giudice Giacumbi. E intanto i poliziotti della squadra mobile accumulano giornate e giornate in cui qualche volta non rientrano neppure a casa. Chi nel Nocerino usa la lupara o le bombe sa di poter contare anche su questo.

Fabrizio Feo

E' nata una nuova banca Si chiama «Centro-Sud»

Nel mezzogiorno è nato un nuovo istituto di credito. Si chiama «Banca Centro-Sud». E' stata costituita ieri in seguito alla fusione della Banca di Andria con quella di Calabria. Opererà con 38 sportelli, distribuiti nelle province di Roma, Napoli, Benevento, Salerno, Matera, Bari, Foggia, Brindisi, Catanzaro, Cosenza e Reggio Calabria. L'istituto può contare su un patrimonio proprio superiore ai 36 miliardi e una massa fiduciaria di oltre 700 miliardi. Presidente della Banca Centro-Sud è stato nominato Stefano Romanazzi. Ieri, il consiglio di amministrazione riunito per la prima volta a Napoli, ha inviato un caloroso saluto alle popolazioni recentemente colpite dal sisma, affermando che l'obiettivo della ricostruzione sarà il primo impegno operativo del nuovo istituto di credito.

Approvato il prolungamento della linea 1

Il «metrò» arriverà fino a Secondigliano

Il metrò arriverà fino a Secondigliano. La commissione ministeriale per le metropolitane, istituita presso il ministero dei trasporti, ha approvato ieri — come informa un comunicato dell'amministrazione comunale — il progetto di massima del prolungamento della «Linea 1» della metropolitana di Napoli dai colli Aminei a Secondigliano.

Il progetto in questione, redatto dalla sezione trasporti dell'ufficio tecnico del Comune di Napoli, è stato illustrato dallo stesso assessore comunale ai trasporti e alle municipalizzate, il socialista Carlo D'Amato il quale, nel ringraziare il ministro Formica dell'attenzione posta ai problemi di Napoli, ha sollecitato anche la rapida approvazione del disegno di legge che prevede contributi dello Stato sia per il primo lotto della linea 1 (717 miliardi) sia per il suo prolungamento (56 miliardi). D'Amato ha sottolineato anche che la città di Napoli, ora più che mai, ha bisogno di interventi dello stato finalizzati alla risoluzione dei suoi annosi problemi, precisando che gli interventi per il terremoto devono avere carattere aggiuntivo e non sostitutivo di iniziative già programmate.

Nel corso della riunione è stato anche strappato un impegno preciso: il ministro Formica ha infatti assicurato che il disegno di legge, che ha già riscosso l'approvazione di massima da parte dei ministri competenti, sarà portato in tempi brevi all'esame delle camere.

il partito

Afragola ore 18,30 congresso con Vozza; **Acerra** ore 17,30 proiezioni film «Mani sulla città» segue dibattito.

ASSEMBLEE

Cicciano ore 18 con Nappi e Correra; Cimitile ore 16,30 con Stellato; S. Anastasia ore 18,30 con Formica.

ATTIVO

Luzzatt ore 19 con G. Cosenza D'Alò e Cucari.

TEATRI

CILEA
Ore 17,30-21,30 Bianca Sollazzo e Lino Crispo in: «Sciò sciò ciuccovè».

DIANA
Ore 17,30-21,30: Luigi De Filippo e Pietro De Vico presentano: «Un albergo degli occhi azzurri».

SAN FERDINANDO (Piazza Teatro S. Ferdinando T. 444.500)
Ore 21: La compagnia diretta da Aldo e Carlo Giuffrè presenta «Quando l'amore era mortal peccato». Adattamento dei Giuffrè da Trinchera.

TELESTUDIO 50
Ore 20 dal 20 al 22: «Festival della canzone napoletana», presenta L. Iandoli.

SANCARLUCCIO (Via San Pasquale a Chiaia 49 Tel. 405.000)
Ore 21,15: «Io e la televisione».

POLITEAMA
Lunedì 22 dicembre ore 21.30 Isabella Biagini e Tullio Solenghi presentano «Non ibernar Bernarda».

NA BABELE THEATRE (Salita Trinità degli Spagnoli, 19)
«Le cinque rose di Jennifer», di Annibale Ruccello.

SANNAZARO (Via Chiaia Tel. 411.723)
Ore 17-21: Luisa Conte e Nino Taranto presentano: «Arezzo 29... in tre minuti».

TEATRO DELLA TAMMORRA (Via Caldieri, 63)
Ore 21. Silvana Strocchi in: «Una casa di donne» di Dacia Maraini.

LA RIGIOLA
Ore 18: «De Rive», di Marcolini.

CINEMA TEATRO NUOVO (Via Montecalvario, 16 - Napoli)
Ore 21: «Bosco Campanile». Testi di C. Apuzzo e S. Pisciccalli. Regia Pisciccalli.

TEATRO TENDA PARTENOPE (fronte Palasport T. 7600333)
Ore 20,30 Mario Savino presenta: «Il saputino».

CENTRO CULTURALE GIOVANILE (Via Galdieri, 66)
La C.T.S. Majakovsky presenta: «Try Gonal».

CIRCO
Circo Americano per Natale a Napoli, via Nuova Marittima.

CINEMA OFF D'ESSAI

ITALIA-URSS
Per il ciclo dedicato al «63. anniversario della Rivoluzione d'Ottobre», sabato 20 dicembre, alle ore 18, nella sede dell'Associazione Italia-URSS (Via Verdi, 18) verrà proiettato il film: «Sergiej Lazo» di Aleksandr Gordon.

MAXIMUM (Via A. Gramsci, 19 Tel. 682.114)
Vivere alla grande, con G. Burns - SA

MANZONI (Via dei Cimarosa Tel. 370.870)
Il paese incantato, di A. Jodorowsky - DR (VM 14)

RITZ D'ESSAI (Tel. 218.510)
Ratataplan, con M. Nichetti - C

SPOT (Via Mario Ruta, 5 Vomero)
Il giorno della locusta, con K. Black (VM 14) - Drammatico

CINEMA PRIME VISIONI

ABADIR (Via Pasquale Claudio Tel. 377 057)
Sharon's baby

ACACIA (Tel. 370.871)
Io e Caterina

ALCYONE (Via Lomonaco, 3 Tel. 406.375)
Bionda fragola, con U. Orsini (VM 14) - Satirico

AMBASCIATORI (Via Crispi, 23 Tel. 683.128)
Brubaker, con R. Redford - DR

ARISTON (Tel. 377 852)
La morte in diretta, con R. Schneider - Drammatico

ARLECCHINO
Biancaneve e i sette nani - D'animazione

AUGUSTEO (Piazza Duca d'Aosta Tel. 415.361)
Attenti a quei due napoletani

CORSO (Corso Meridionale Telefono 339.911)
Attenti a quei due napoletani.

DELLE PALME (Vicolo Vetreria Tel. 418.134)
Il pap'occhio, di R. Arbore, con Benigni - SA

EMPIRE (Via P. Giordani - Telefono 681.900)
The Blues Brothers, con J. Belushi - M

EXCELSIOR (Via Milano Telefono 268.479)
L'uomo ragno sfida il drago

FIAMMA (Via C. Poerio, 46 Tel. 416.988)
Golden Lady

FILANGIERI (Via Filangieri, 4 Tel. 417 437)
Stardust Memories, con W. Allen - DR

FIORENTINI (Via E. Gianni, 6 Tel. 310.483)
Io e Caterina

METROPOLITAN (Via Chiaia Tel. 418 808)
Flash Gordon

PLAZA (Via Kerbaker, 3 Telefono 370.519)
Zucchero, miele e peperoncino, E. Fenech - C (VM 14)

ROXY (Tel. 343.149)
Il Pap'occhio, di R. Arbore, con Benigni - SA

SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 69 Tel. 415.572)
Mia moglie è una strega, con E. Giorgi - S
(ultime 24h 221)
Il passo dello gatto delle 7. strade

TITANUS (Corso Novara, 37 Tel. 268.122)
Orinoco prigioniero del sesso

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ACANTO (Via Augusto Fuorigrotta 619.923)
Blitz nell'oceano, con J. Robards DR

ADRIANO (Tel. 313.005)
Taglio di diamanti, con B. Reynolds - Giallo

ALLE GINESTRE (Piazza San Vitale Tel. 616 303)
Taglio di diamanti, con B. Reynolds - G

AMERICA (Via Mezzocannone, 69 Tel. 890 268)
Odio la bionda, con E. Montesano - C

AMERICA (Via Tito Angelini, 2 Tel. 248.982)
Fico d'India, con R. Pozzetto - C

ARCOBALENO (Via C. Colombo, 1 Tel. 377 583)
Bronco Billy, con C. Eastwood - Satirico

ARGO (Via A. Poerio, 6 Telefono 224.764)
Le segrete esperienze di Luca e Fanny

AZALEA (Via Cumana, 23 Telefono 619.280)
I giganti del West, di R. Lang - A

ASTRA (Tel. 206.470)
Ultra sex movie

AVION (Via degli Astronauti Tel. 741 92.064)
Zucchero miele e peperoncino, con E. Fenech - C (VM 14)

BERNINI (Via Bernini, 113 Telefono 377.109)
Biancaneve e i sette nani - D'animazione

CASANOVA (Corso Garibaldi Tel. 200.441)
La porno cameriera

CORALLO (Piazza G. B. Vico Tel. 444 800)
Oltre il giardino, con P. Sellers - DR

EDEN (Via G. Sanfelice Telefono 322.774)
La porno cameriera

EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 Tel. 293 423)
Rocy II, con S. Stallone - Drammatico

GLORIA «A» (Via Arenaccia, 250 Tel. 291 309)
La furia umana del Kung Fu

GLORIA «B»
5 morti alla rovescia

LUX (Via Rosolino, 7 - Fuor. 416.833)
Il colpo maestro di Bruce Lee

LA PERLA (Tel. 760 17 12)
Per qualche dollaro in più, con C. Eastwood - A

MAESTOSO (Via Menichini, 24 Tel. 7523442)
Fico d'India, con R. Pozzetto - C

MIGNON (Via Armando Diaz Tel. 324.893)
La segrete esperienze di Luca e Fanny

VITTORIA (Via Piscicelli, 8 Telefono 377937)
Delitto a Porta Romana, con T. Milian - G

ALTRE VISIONI

ITALNAPOLI (Tel. 612651)
Invito a cena con delitto, con A. Guinness - SA

MODERNISSIMO (Via Cisterna Tel. 310.052)
Alla conquista delle American Boys, con D. Christopher - SA

PIERROT (Via Provinciale Ottaviano Tel. 75.67.802)
Saturn 3, con K. Douglas - FA

POSILLIPO (Via Posillipo 66 Tel. 76.96.741)
Gloria una notte d'estate, di J. Cassavetes - DR

QUADRIFOGLIO (Via Cavalleggeri)
Lo scugnizzo

OGGI al GLORIA 1

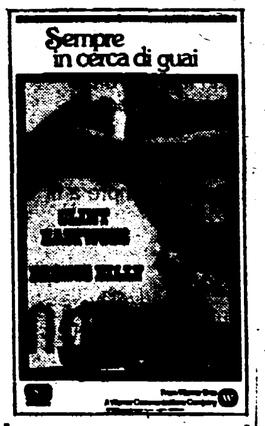
MAXIMUM
FESTIVAL VENEZIA '80 PREMIO PASINETTI PER LA MIGLIORE INTERPRETAZIONE

TEATRO TENDA PARTENOPE
FRONTE PALASPORT
TEL. 760 33 33
Presenta:
Sabato 27 e domenica 28 dicembre ore 21
Eugenio Bennato
Carlo D'Angiò
Toni Esposito
MUSICA NOVA
Posto unico: L. 3.500

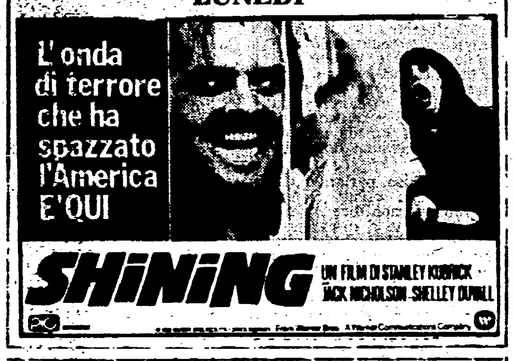
OGGI
EDEN
CASANOVA

CLAMOROSO SUCCESSO AI CINEMA
FIORENTINI E ACACIA
IL FILM DI NATALE

ARCOBALENO



ALCIONE
LUNEDI'

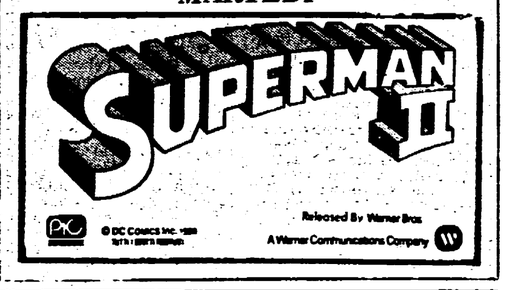


AMBASCIATORI QUINTA SETTIMANA
IL FILM DA VEDERE

Spett.: 15,30, 17,50, 20,10, 22,30 - PER TUTTI

EXCELSIOR
LA NUOVA STRAORDINARIA AVVENTURA DELL'UOMO RAGNO

AMBASCIATORI - AUGUSTEO
MARTEDI'



OGGI GRANDE PRIMA al
METROPOLITAN
Titanus

PER TUTTI